



Angelo Bettini, il mite sovversivo

Descrizione

La terza edizione del libro di **Fabrizio Rasera** “**Angelo Bettini, documenti sulla vita e sulla morte**”, (Ed. **Osiride**) Ã il frutto della ricerca approfondita dell’Autore. Una ricerca che ha portato nuova linfa alla ricostruzione dell’assassinio dell’Avv. Angelo Bettini. Omicidio avvenuto il 28 giugno 1944 in Rovereto, nello studio professionale dell’avvocato.

Omicidio compiuto dalle SS

Il volume antepone alla narrazione della vita e dell’attività professionale e politica del Bettini le tragiche ore che portarono all’atto di sangue da parte delle SS.

La cosa ancor piÃ grave Ã che lâ’esecuzione â€“ perchÃ di ciÃ² si trattÃ â€“ avvenne nell’ambito di una spietata â€œcacciaâ€• ai fiancheggiatori dei **partigiani**. Una caccia partita da Bolzano e Trento, che colpÃ Rovereto, Nago, Riva e Limone. Le vittime di questa â€œspedizione punitivaâ€• furono numerose, con molti arresti ed uccisioni di semplici civili, unicamente perchÃ sospetti. Bettini, che era giÃ segnalato su una â€œlista neraâ€• consegnata dalle autoritÃ tedesche agli esecutori materiali. Fu trovato in possesso, nel suo studio, di materiale destinato ad equipaggiare e sostenere (anche derrate alimentari!) i partigiani. Dâ€™altronde la situazione all’epoca non permetteva alternative tra chi combatteva con le armi lâ€™occupante e chi, come Bettini, faceva opera di assistenza ai partigiani.

“La vita oggi vale tanto poco”

La lotta al nazifascismo avveniva a piÃ livelli e tutti erano consci che, come scrisse **Giuliano Pischel**, giovane collega di Bettini, â€œuna libertÃ mai esistita dobbiamo conquistarlaâ€•. CosÃ come Bettini ed i suoi amici erano ben consci del rischio elevatissimo che correvano. Risulta da un ultimo colloquio presso il suo studio, nei primi mesi del 1944, che essi affermarono, con piena coscienza, che â€œla vita oggi vale tanto pocoâ€•.

Il "emite sovversivo" era nato nel 1893 a Rovereto

Il "emite sovversivo", come lo definisce l'Autore, era nato nel 1893 in Rovereto da famiglia modesta. Ci nonostante venne avviato agli studi anche in considerazione del suo fisico gracile che lo esent dal lavorare nella falegnameria paterna. E poi dal servizio militare durante la prima guerra mondiale. Il volume descrive con dovizia di particolari e di documenti l'epoca nella quale quelle zone, prima del 1918, erano territorio austriaco. Bettini, come molti altri giovani, Cesare Battisti e Fabio Filzi per primi, fu attratto dalla nascente opposizione al governo straniero. Dopo la fine della prima guerra mondiale egli si laure in giurisprudenza a Padova e poi inizi la pratica forense a Rovereto nello studio dell'Avv. Antonio Pischel, padre di Giuliano. La allora la sua attiv di legale a difesa degli umili e dei poveri, si un a quella politica, come aderente al [Partito Socialista](#).

A partire dal 1925 " 1926 l'ondata repressiva aveva trasformato lo stato liberare in dittatura. Fu la fine delle libere autonomie locali, della libert di stampa e di riunione. Bettini fu costretto a rinunciare all'attiv politica anche perch sottoposto a "stretta sorveglianza". Si limit, quindi, a coltivare gli affetti familiari e la professione. L'illusione che, con la caduta del fascismo, il 25 luglio 1943, potesse tornare immediatamente la libert fu di brevissima durata. I nazisti, gi il 10 settembre 1943, disponevano addirittura l'annessione dei territori di Bolzano, Trento e Belluno alla Germania. Il destino personale di Bettini e di tutte le popolazioni di quelle terre martoriate era segnato. Solo dopo infiniti lutti, stragi e guerra civile sarebbe tornata la libert tanto agognata.

Alessandro Re

CATEGORY

1. Arte e Cultura

POST TAG

1. Angelo Bettini
2. Bolzano
3. fascismo
4. libert stampa
5. Rasera
6. Rovereto
7. SS

Categoria

1. Arte e Cultura

Tag

1. Angelo Bettini
2. Bolzano
3. fascismo
4. libert stampa
5. Rasera

- 6. Rovereto
- 7. SS

Data di creazione

15/02/2024

Autore

re

default watermark